DOMENICA-LUNEDI 10-11 DICEMBRE 1922

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . » 25
Trimestrale . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 57 Num. 292

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La conferenza dei primi ministri a Londra

I progetti di Poincarè

LONDRA, 9. — Il corrispondente politico dell'«Evening Standard» scrive che Poincarè giunge a Londra con due progetti, uno completo e l'altro parziale e modificato. Quest'ultimo deve essere presentato nel caso in cui il primo non venisse accettato. Il piano completo comprenderebbe proposte pressapoco simili a quelle respinte nelle ultime conversazioni di Londra, ma può darsi che Bonar Law sia disposto ad accettare un pegno sulle miniere, sulle foreste e forse anche sulle dogane marittime tedesche. Il primo parziale modificato suggerirà probabilmente che ogni discussione dei debiti interalleati sia differita a che le conversazioni preliminari di Londra siano completamente limitate alla questione di sapere se la concessione di una nuova moratoria alla Germania è necessaria e nel caso affermativo di occuparsi delle garanzie che i tedeschi dovrebbero dare agli alleati e dello sfruttamento delle risorse tedesche che potrebbe essere intrapreso a favore del fondo riparazioni.

Il passaggio dell'on. Mussolini

PER LA STAZIONE DI PARIGI

Come lo descrive il "Journal"

PARIGI, 9. — Il «Journal» così narra l'arrivo a Parigi dell'on. Mussolini

Sul Quai della stazione di Lione si pigiava una folla entusiasta composta dei fascisti parigini che portavano il gagliardetto, di signore fra le quali la signora Dryfas moglie del console di Rumenia, di numerose personalità fra cui il barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia a Parigi il marchese Salvago Raggi delegato alla commissione delle riparazioni, Antonio Zino segretario di D'Annunzio Bianchi membro della commissione delle riparazioni, Etnal delegato del tesoro italiano, lo schermitore Athos di San Malato.

Vi erano inoltre De Fouquieres capo del protocollo in rappresentanza di Millerand e numerose altre notabilità. Alle 14,30 il treno, il cui vagone di testa era stato riservato all'on Mussolini, entrò in stazione.

Quando il treno si fermò l'on. Mussolini che era accompagnato dal comm. D'Amelio della delegazione italiana alla commissione delle riparazioni apparve al finestrino e porse la mano facendo il saluto alla romana. Raddoppiarono le grida di Eja, eja eja alalà emesse dalla folla.

Gli spettatori avevano il braccio destro alzato verso l'uomo dalla fronte vasta, dal viso grave che recava all'occhiello il distintivo dei fascisti.

«Parli Mussolini» gridava la folla

L'on Mussolini guardava quasi impassibile il pubblico che lo acclamava Poi il barone Romano Avezzana ambasciatore d'Italia, il marchese Salvago Raggi, il conte Vannutelli, Antonio Zino, De Fouquers ecc salirono nel vagone in cui ebbero un breve colloquio coll'on Mussolini mentre la folla contemplava quest'uomo simbolo delle aspirazioni dell'anima italiana.

Infine il vagone ripartì per essere diretto sulla linea di circonvallazione e avviato verso la stazione del nord, e di là verso Boulogne. Il treno scompariva alla svolta della via mentre le grida di: «Eja, eja, eja, alalà» Viva Mussolini! Viva il salvatore d'Italia! echeggiavano ancora sotto la tettoia.

Erano le 15.45. Alle 15.30 il vagone giungeva alla stazione del nord dove come a quella di Lione si pigiava una folla di giovani fascisti.

Numerose grida echeggiarono. Le mani si tesero nel tradizionale saluto alla romana verso l'on. Mussolini che si affacciò al finestrino. La stessa gravità era sul suo viso energico e sognatore ad un tempo.

L'on. Mussolini durante i pochi minuti impiegati per attaccare il vagone al treno di Boulogne consentì a ricevere i rappresentanti della stampa italiana e francese ai quali fece dichiarazioni riguardo al punto di vista italiano sulla questione delle riparazioni.

Il treno quindi si nuove. L'on. Mussolini per l'ultima volta apparve al finestrino per salutare con la mano i fascisti che lo applaudono e cantano il loro inno «Giovinezza».

Dichiarazioni dell'on. Mussolini

ALLA STAMPA FRANCESE

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano dichiarazioni che l'on. Mussolini ha fatto ai rappresentanti della stampa al suo passaggio da Parigi.

L'on. Mussolini ha dichiarato che si reca a Londra nella speranza che gli alleati passeranno dalle parole ai fatti e nella convinzione che essi realizzeranno l'accordo.

L'Italia che come la Francia ha sofferto e deve ricostruire le località distrutte non è abbastanza ricca per fare generosi regali alla Germania.

L'on. Mussolini ha concluso: «Il governo tedesco può pagare, ne sono certo.

LA RISPOSTA DEL PRES. MILLERAND

ALL'ON. MUSSOLINI

PARIGI, 9. — Il presidente della repubblica Millerand ha risposto nei seguenti termini al telegramma dell'on. Mussolini: «Ringrazio cordialmente Vostra eccellenza del telegramma che mi ha diretto al momento del passaggio sul territorio francese Sono stato molto sensibile ai sentimenti in esso espressi da V. E. e che corrispondono ai miei.

POINCARÈ E LA DELEGAZIONE BELGA

GIUNTI A LONDRA

LONDRA, 9, — Poincarè e la delegazione francese sono arrivati nel pomeriggio alla stazione di Victoria ricevuti da Bonar Law, da lord Harding Poincarè dopo esserai intrattenuto alcuni minuti col presidente del consiglio inglese si è recato all'albergo sede della delegazione francese.

LONDRA, 9, — Il presidente del Consiglio belga Theuniss e il ministro degli esteri Iaspar sono arrivati a Londra stamane.

L'ARRIVO DELL'ON. MUSSOLINI A LONDRA

Come fu ricevuto alla stazione

LONDRA, 9, — A ricevere l'on. Mussolini si trovava alla stazione tutta la colonia italiana la quale ha fatto al presidente del consiglio una entusiastica dimostrazione.

Vi erano pure una cinquantina di fascisti in uniforme con bandiera italiana. L'on. Mussolini è stato ossequiato alla stazione dal marchese Della Torretta ambasciatore d'Italia col personale della ambasciata, dal comm Conti Rossini delegato del tesoro italiano dal comm. Bosio presidente della Camera di Commercio italiana dal comm Armanni capo dell'ufficio liquidazioni a Londra e da altre notabilità e autorità.

Il sigor Vansitart rappresentava il «Foreing office» e il colonnello Haterhouse segretario particolare di Bonar Law, rappresetava il primo ministro. Nel momento in cui l'on. Mussolini giungeva all'albergo alcune signore della colonia italiana gli hanno offerto un magnifico mazzo di fiori.

L'on. Mussolini ha ringraziato quindi è salito nei suoi appartamenti.
di è salito nei suoi appartamenti. (Stefani).

I primi contatti dell'on. Mussolini

LONDRA, 9. — Il capo del governo italiano ha ricevuto all'Albergo alcune delegazioni di italiani; poi ha concesso un'udienza ai rappresentanti della stampa. Ha risposto con riserva alle domande fattegli circa il convegno interalleato di Londra. Ha formalmente smentito di volere sollevare la questione dell'aumento della percentuale delle indennità di pagamento della Germania soggiungendo che non bisogna mettere troppa carne al fuoco. Interrogato riguardo alla conferenza di Losanna, l'on. Mussolini si è dichiarato ottimista nei riguardi del suo risultato finale e quindi crede che dalla discussione uscirà la pace. La Turchia, egli ha detto, ha diritti incontestabili. Il suo esercito ha riconquistato una parte del suo territorio ma la sua sovranità non deve andare al di là della Maritza perchè in caso contrario non mancherebbero di sorgere conflitti nei Balcani di cui bisogna temere le ripercussioni altrove. (Stefani).

Le accoglienze entusiastiche

DESCRITTE DALLA STAMPA

LONDRA, 9, — Tutta la stampa londinese si occupa diffusamente della entusiastica accoglienza tributata all'on Mussolini

L'arrivo del primo ministro italiano viene posto in particolare rilievo da tutti i giornali e particolarmente dai più autorevoli, quali il «Times» la «Morning Post» il «Daily News» il «Daili Mayyl» il «Daili Croniche» il «Dayli Exspress» ecc

Il «Times» descrive l'on. Mussolini come una figura dall'aspetto autorevolissimo, dal carattere dominatore

Il suo occhio scrive il giornale è suggestivo e scintillante, il profilo del volto è energico e volitivo Lo stesso giornale nell'articolo di fondo, dopo aver rilevato la grande iporlanza dell'arrivo dell'on. Mussolini che ha il significato di una nobilissima rievocazione dei sacrifci sostenuti dalla Italia durante la guerra e la nuova determinazione che anima l'on Mussolini di rimarginare le ferite della nazione e di contribuire al consolidamento della pace, affrema che la odierna conferenza è straordinariamente importante

L'arrivo dell'on. Mussolini scrive il «Dayli Mayyl» costituisce un avvenimento eccezionale. Il giornale così descrive la scena dell'arrivo:

«Tra gli evviva e i canti di centinaia dei suoi connazionali è giunto alla stazione di Victoria poco prima delle 23 Ultimo fra i primi ministri ad arrivare egli ha fatto un ingresso che per entusiasmo e per il suggestivo colpo d'occhio ha superato lungamente quelli di Poincarè e di Theunis.

Scendendo dal treno l'on. Mussolini si è trovato dinanzi una folla delirante che lo ha circondato, separandolo completamente dalle personalità che si erano recate ad ossequiarlo.

La sua imponente figura è scomparsa così fra le camicie nere che hanno intuonato i loro inni fra scroscianti applausi

Una dozzina di policemen è riuscita a stento ad aprirsi un varco per proteggere il presidente del consiglio italiano e scortarlo fino alla automobile

Lo stesso giornale dice che l'on. Mussolini è un uomo di imponente figura dal volto maschio accuratamente sbarbato e dal petto largo ricordante quello di Caruso.

Ciascun giornalista, continua il «Dayli Mayl» è stato ricevuto con un splendido sorriso dall'on Mussolini che gli portò la mano con gesto superbo Tutto ciò che egli fa è in grande stile

Il «Dayli Express» dice: «Nella odierna conferenza avremo un attore preminente L'on Mussolini ha ereditato e sviluppato il dono di chi sa concentrare in se le generale attenzione L'on Mussolini è sorprendente,

Anche il «Dayli Herald» laburista si occupa dell'arrivo dell'on. Mussolini pubblicando i cenni biografici.

I giornali illustrati poi pubblicano numerose fotografie prese allo sbarco a Folkestone e all'arrivo alla stazione di Victoria.

Le due riunioni a Downing Street

LONDRA, 9. — Il primo ministro, Bonar Law, nel trasmettere ieri sera al presidente del Consiglio italiano Mussolini al suo arrivo a Londra a mezzo d'un colonnello Waparthouse il benvenuto del governo sul suolo inglese, gli ha fatto consegnare una lettera in termini cordiali nella quale si dichiarava spiacente perchè i lavori del parlamento protratti fino a tarda ora gli avevano impedito di recarsi personalmente alla stazione ad ossequiarlo e gli annunciava la sua visita per stamane alle ore 10.45.

Stamane all'ora fissata con la perfetta puntualità inglese Bonar Law, seguito dal colonnello Waparthouse è entrato nell'appartamento privato del presidente del Consiglio italiano e si è trattenuto con lui in particolare colloquio per circa un'ora, mentre il capo di gabinetto dell'on. Mussolini, cav. Barone Russo, rimaneva in conversazione con il colonnello inglese.

Alle ore 11.30 il Presidente on. Mussolini si recò a Downing Street ove venivano iniziati i lavori ufficiali della conferenza, fra i quattro rappresentanti delle potenze alleate.

La riunione, che si è protratta per oltre due ore, è stata strettamente privata.

LONDRA, 9. — La riunione dei tre ministri alleati è stata sospesa alle ore 14 per essere ripresa alle ore 16 sempre a Downing Street,

Nei circoli britannici non si ha ancora alcuna informazione circa le discussioni che si sono svolte.

Il colloquio dell'on. Mussolini

coi giornalisti inglesi

LONDRA, 9. (notte) — Sul colloquio avuto stanotte all'Hotel «Glaridge» dall'on. Mussolini coi numerosi giornalisti che lo attendevano nei corridoi dell'albergo si hanno i seguenti particolari. Essendo stato chiesto allo on. Mussolini se era venuto a Londra con u npiano particolare per sistemare la questione delle riparazioni, egli ha risposto: «Questo lo saprete domani sera».

Richiesto poi se avesse intenzione di presentare qualche proposta particolare circa la divisione fra gli alleati delle somme dovute dalla Germania per le riparazioni, egli ha risposto negativamente. L'on. Mussolini ha soggiunto di essere ottimista circa l'esito dell'attuale conferenza.

Circa la stabilizzazione dei cambi egli ha fatto rilevare che questo è un problema di natur adelicata e tale da richiedere tempo adeguato per la sistemaziose. A tale proposito egli ha accennato all'iniziativa di numerosi cittadini italiani per contribuzioni volontarie allo scopo di ottenere un rialzo della valuta nazionale rilevando che vi soso già in proposito alcuni esempi di patriottismo provenienti particolarmente da feriti di guerra che per alleviare la pressione finanziaria dello stato hanno spontaneamente offerto di rinunciare alle loro pensioni di guerra. Circa la conferenza di Londra l'on. Mussolini ha dichiarato che la Turchia avendo combattuto e vinto ha diritto di essere considerata per la pace del mondo balcanico e la tranquillità europea.

Interrogato sulle relazioni italo-inglesi, il Presidente del Consiglio ha affermato che le due nazioni debbono mantenere usa cordiale amicizia. L'Italia e l'Inghilterra debbono mantenere e cementare questa perfetta intesa e per questo è necessario stabilir una reciprocità di interessi. L'on. Mussolini ha infine dichiarato che il movimento fascista ha avuto per conseguenza che l'ordine e una perfetta disciplina sono stati completamente ristabiliti. «Il mutamento avvenuto — ha concluso l'on. Mussolini — è semplicemente meraviglioso».

Un particolare nuovo

nelle consuetudini inglesi

LONDRA, 9. — Il governo britannico aveva inviato incontro all'on. Mussolini a Parigi (cosa forse nuova nelle consuetudini inglesi) un ufficiale che li ha recato il saluto del suo governo e si è posto a disposizione del presidente del consiglio sino al suo arrivo a Londra.

Significante scambio di dispacci

fra una signora inglese e l'on. Mussolini

LONDRA, 9. — La signora Treveylan segretaria onoraria della lega italo inglese e discendente del famoso storico di Garibaldi, ha trasmesso al presidente del consiglio italiano on. Mussolini il seguente telegramma:

«Eccelleza, a nome del comitato di questa lega della quale è presidente il nostro ex ambasciatore a Roma sir Rennel Rodd, desideriamo dare il benvenuto a voi, capo del governo italiano, in Londra.

Vi assicuriamo ei caldi sentimenti nutriti dal pubblico inglese per voi ed aspettiamo fiduciosi che la vostra visita alla nostra capitale vorrà servire a rafforzare gli antichi legami di amicizia che uniscono i nostri due paesi.

Il presidente del consiglio on. Mussolini ha così risposto:

«Gentile signora, Nel momento stesso del mio arrivo a Londra avete voluto parteciparmi che il popolo nutre cordiali sentimenti a mio riguardo ed esprimere la speranza che la mia visita a Londra possa servire a stringere maggiormente i legami della antica amicizia tra la Gran Bretagna e l'Italia. Interpreto il sentimento del popolo britannico verso la mia persona come rivolto alla nuova Italia che dalla misura dei suoi sacrifici, dalla forza del suo lavoro e dalla grandezza della sua vittoria, trae la coscienza dei suoi diritti e del suo immancabile destino.

Esprimo la certezza che quel sentimento ormai consapevole dei alori sostanziali e ideali della mia terra varà a formare la base veramento efficace per la piu intima amicizia ilota rl per la piu intima amicizia italo nglese alla quale collaboro con tutta la mia azione.

Il "Città di Marsala" incagliato

sulla spiaggia di Lipari

MESSINA, 9. (notte per telefono)

Stamane il piroscafo «Città di Marsala» con ogni sforzo tentava di superare i marosi della tempesta sopravvenuta durante il viaggio. Ad un tratto una falla si apriva nella carena. Le macchine allora venivano forzate e la nave atu ito vapore veniva incagliata con la prua sulla spiaggia di Lipari. Il capitano salvò così lo equipaggio facendo arenare il piroscafo.

UN DUELLO A ROMA...

ROMA, 9. — (notte per telefono).

Questa mattina si sono battuti alla spada i signori dott. Riccardo Vella e il comm. Adolfo Schiavo. Al secondo assalto il comm. Schiavo è rimasto ferito al braccio destro e al tredicesimo assalto veniva pure ferito al braccio il dott. Vella.

I duelanti non si sono riconciliati.

La vertenza era stata determinata da una polemica in materia di organizzazione di ex-combattenti.

...e un altro a Genova

GENOVA, 9. (notte per telefono).

In seguito a una corrispondenza da Genova pubblicata giorni or sono il cav. Corradò Marchi, corrispondente dell'«Idea Nazionale» si è oggi battuto alla sciabola col collega Faraldi dell'«Avanti». Al quinto assalto il Faraldi è stato ferito gravemente. I due avversari non si sono riconciliati.

Cruento conflitto in Sardegna

Un fascista ucciso

Il segretario dei Fasci ferito

SASSARI, 9, (notte per telefono) — *Questa sera a Sorso un gruppo di fascisti che ritornava da Castel Sardo dove si era recato per la inaugurazione di una sezione fu fatto segno a fucilate da parte di contadini che avevano preparata la imboscata.*

Si è impegnata una violentissima lotta fra i fascisti e gli avversari ai quali si sono aggiunti altri contadini di Castel Sardo. Sono state lanciate numerose bombe e sparati molti colpi di fucile e di rivoltella.

Nel conflitto che è durato circa una mezz'ora è rimasto ucciso un fascista certo Torres. Sono rimasti feriti e versano in gravi condizioni un altro fascista e un contadino. Meno gravemente è stato ferito da una fucilata il segretario politico dei fasci sardi avv. Pilo

Un'altra nave naufragata

NEL MARE DI CIVITAVECCHIA

CIVITAVECCHIA, 9, (notte per telef Stanotte la nave «Goletta» del compartimento marittimo di Livorno comandata dal cap. Loffredo Camillo proveniente dalla Sicilia con carico di sabbia per fabbrica di stoviglie, a cagione del vento fortissimo procurava di appoggiare in questo porto, ma spinta da una raffica naufragava all'estremo nord dell'ante murale. L'equipaggio è salvo.

La partenza di Caetani per New-York

GENOVA, 9. — Oggi alle ore 16 è partito per New York il piroscafo «Colombo», avente a bordo il nuovo ambasciatore d'Italia a Washington principe Gelasio Caetani.

Si trovavano a salutarlo alla partenza numerose notabilità e autorità molti amici ed una compagnia di «Sempre Pronti».

Agli amici e ai lettori

E' venuta la stagione degli abbonamenti. Si può parlare, in disparte, con gli amici. Con quelli vecchi e con le giovani reclute. Si fa l'appello ai membri della famiglia, vicini e lontani, per invitarli a proseguire insieme.

Una volta la stagione degli abbonamenti pareva una fiera: era la gara dei regali e delle promesse. Ora si tratta l'affare con più semplicità e sopratutto con più sincerità.

Siamo usciti alfine dalla tempesta dei sette anni. La nostra Patria ha un governo. Ma la battaglia non è terminata. dobbiamo abbattere le ultime trincee per restituire alla Patria del Friuli, tutta libera dopo molti secoli, la sua unità politica e spirituale. Sarà l'epilogo radioso della nostra vittoria.

Non dubitiamo che il popolo friulano saprà superare brillantemente anche quest'ultima prova ed ottenere il premio del suo valore e dei suoi sacrifici. Il nostro giornale lo accompagnerà con la passione che merita così alto e nobile fine.

Uscito testè da una crisi di mezzi mancanza di macchinari guastati e distrutti dall'invasore il "Giornale di Udine", si trova di nuovo in grado di rispondere a tutte le esigenze del pubblico, sia nei riguardi industriali che nella compilazione. Guidato dall'antica fede il giornale si manterrà estraneo, come in passato ai pettegolezzi e alle futilità della stampa senza indirizzo politico, che sembra diretta dalla mentalità degli affittacamere; e continuerà a trattare col concorso di scrittori preparati e competenti, non solo le questioni importanti della grande regione di un milione di abitanti, ma anche quelle della nazione e tenere informato il pubblico con un notiziario telegrafico e telefonico del quale diamo già la prova

Con tali mezzi e con tali propositi, confidiamo di poter resistere alla concorrenza bottegaia imprimendo al giornale la freschezza e la vivacità che lo facciano, come in tempo non lontano, cercare ed amare sempre più largamente.

Un violento combattimento alla frontiera bulgara?

COSTANTINOPOLI, 9. — L'Agenzia Telegrafica Orientale pubblica: Da fonte bulgara si apprende che un violento combattimento si sarebbe svolto lungo la frontiera della Bulgaria.

Tutti i ponti sulla Mesta sarebbero stati distrutti. I greci si sarebbero ritirati con gravi perdite. La popolazione di Gumulgina dinanzi alla avanzata degli insorti fuggirebbe verso Dedeagotch. Navi da guerra alleate sorvegliano il porto di Dedeagtch.

Un colpo di mano greco

alla frontiera bulgara?

SOFIA, 9. — Notizie di buona fonte recano che i greci preparerebbero un colpo di mano contro la frontiera bulgara, verso Nevrokop.

Sarebbero stati sbarcati a Cavalla duemila irregolari che marcerebbero contro la località indicata.

La calma completa

REGNA IN BULGARIA

ROMA, 9. — La Legazione di Bulgaria è autorizzata a smentire le voci diffuse all'estero di un preteso movimento sedizioso in Bulgaria. Tali voci sono state provocate dai recenti incidenti presso la frontiera serbo bulgara che culminarono con la presa della cittadina di Kustendil da parte di una banda macedone, venuta dal territorio jugoslavo allo scopo di operare degli atti di repressione contro certi gruppi macedoni dessidenti. In poche ore la città di Kustendil passava nuovamente nelle mani delle autorità e l'ordine veniva ristabilito senza nessuna effusione di sangue. Il colpo di mano della banda macedone è riuscito per il semplice fatto che la guarnigione di Kustendil è scarsissima di numero, poichè col reclutamento volontario la Bulgaria è rimasta sprovvista di un esercito regolare per il mantenimento dell'ordine pubblico e per la sicurezza delle frontiere. Attualmente in tutta la Bulgaria regna la più completa calma e l'ordine perfetto.

Un terremoto a Tokio

LONDRA, 9. — Si ha da Tokio che un terremoto avrebbe distrutto in quel territorio un centinaio di case.

La liquidazione di enti di consumo

in difficili condizioni

ROMA, 9. — Il minostro del tesoro on. Tangorra, seguendo il criterio di massima già stabilito, ha testè decretato la liquidazione degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato in Benevento, Grosseto, Novara, Palermo, Perugia e Ravenna. Questi istituti per le difficili condizioni finanziarie in cui si dibattevano non erano più in grado di esercitare una efficace azione calmierante ed era quindi venuto meno lo scopo della loro esistenza.

È infondata la voce

delle dimissioni di Toscanini

MILANO, 9. — La voce delle dimissioni del Maestro comm. Arturo Toscanini da direttore della Scala, è infondata. Questa mattina stessa il maestro si è recato al massimo teatro di Milano per il suo ufficio.

Capacità e indirizzo della mano d'opera italiana

NEGLI STATI UNITI

— *Nostra collaborazione.* —

Un articolo della «North American Review» espone il risultato di esami di capacità intellettuali, fatto da un medico legale americano sugli elementi stranieri e da esso risulta che gli italiani sono classificati al penultimo posto. Ultimi sono i polacchi.

La importanza della rivista è grande — dice una nota di «Minerva» che riporta l'articolo — e pure quella dello studio compiuto, poichè esso è stato accolto nelle «Memorie» della Accademia nazionale americana delle Scienze.

Conviene poi pensare che la «N. A. Review» propone che il sistema della indagine e della valutazione della capacità, accompagni la ammissione di stranieri, col regolarne nei porti di imbarco, il permesso di entrata a seconda l'esito di essa.

Lasciamo ai medici e agli psicologici europei opporre argomenti al valore scientifico di simili indagini.

Noi vediamo in esse solo un mezzo pratico e particolarmente americano in cui la loro scienza serve una data causa: «chiudere la porta in faccia alla gente che non si desidera.»

Potremo ben sorridere, italianamente di tali apprezzamenti. Quando un amico americano, colto di fronte a San Marco, ci domanda seriamente «quanto ha costato?» e di fronte a S. Pietro: «quanto è alto?» se dovessimo considerare queste impressioni come una prova del valore intellettuale degli americani, saremmo tratti a giudicarli dei veri barbari.

Ma è ovvio che ogni popolo ha le sue particolari maniere di sentire l'impressione delle cose anche le più semplici: il contadino italiano può fare una gran brutta figura in un esame dove deve «completare un disegno nelle parti mancanti, contare cubi distribuiti in vari modi e fare altre esperienze che richiedono soltanto la osservazione». Chissà quanti buoni forti geniali anche «cafoni» del meridione sono stati classificati deficenti dopo tali esperimenti e chissà quali profondi giudizi essi sapevan fare degli esaminatori mentre venivano interrogati!

Questo giudizio non ci impermalisca: se ci riteniamo più perspicaci cerchiamo di comprendere il popolo col quale abbiamo da fare: pensiamo che più che un eminentismo principe del foro (in Italia esiste il culto del Dio avvocato, ma non in America dove ci sono meno liti e più campi di espansione dell'attività!) sarà accolto con entusiasmo maggiore ed apprezzato da quella nuova società, u nvaloroso ingegnere minerario e salutiamo con augurio don Gaetani che ora salpa verso gli Stati Uniti quale nostro ambasciatore.

— o —

Le vere cause per cui l'italiano non è fra i «desiderati» ce le dice la rivista stessa, là dove parla della distribuzione e delle tendenze degli emigrati. Troppi di questi pur essendo contadini si fermano negli stati industriali, prevalentemente, di Nuova York, Nuova Yersey e Pensylvania. Gli italiani sono fra questi.

Tutti gli sforzi fatti per attrarli verso le campagne e da parte delle autorità nostre e da parte degli istituti americani, hanno trovato forti ostacoli.

Ed è principale tra questi il bisogno che l'italiano ignaro della lingua, e dei costumi di un paese così profondamente diverso dal suo quale il nord America, ha di trovarsi tra i suoi connazionali.

Così quando non abbia parenti od amici che lo chiamano altrove, egli finisce col restare nei centri di sbarco dove lo attraggono anche gli alti salari nominali, e dove il contadino si fa manovale, facchino, operaio, dando negli intervalli il suo contributo alla massa inerte della disoccupazione.

— o —

Dato che nel momento attuale non possiamo fornire «skelled labour» ma solo lavoratori manovali, noi dobbiamo in America «mettere in valore il nostro contadino», quello meridionale che tanto alimenta quella corrente emigratoria.

Ricordiamo che essa attraverso infinite perdite ha dato enormi vantaggi al Mezzogiorno. Come «contadino sarà apprezzato»: gli americani, la parte migliore degli americani diremo anzi, desidera che gli emigranti vadano ai campi.

L'«Americanizzazione» tanto a torto temuta dai nostri, sta tutta lì. Formare dunque dei centri italiani nelle campagne equivale togliere i legami che lo trattengono negli Stati industriali, alimento ad una disoccupazione, ripetiamo, così utile per la depressione che porta sui salari, ai datori di lavoro.

L'Istituto Nazionale per le Imprese degli italiani all'estero, potrebbe provvedere a ciò associando la opera sua a quelle delle numerose fondazioni americane a scopo filantropico e sociale, le quali mirano ad aumentare lo sfruttamento delle risorse agrarie, che hanno ancora infinite possibilità di espansione e che non tornano loro limitazione che nella mano d'opera «artificialmente» trattenuta altrove.

Ottenere delle concessioni di terreni sul tipo degli homestrades nel vicino dominio, dove i nostri contadini potessero fare i farmers per conto proprio accreditandoli di un modesto capitale d'esercizio, dovrebbe essere l'obbiettivo da raggiungere.

Il lavoro compiuto dagli italiani nel «campo» argentino, potrebbe essere sufficiente garanzia ai capitali americani di quali prodigi essi sappiano compiere.

— o —

A questo lavoro naturalmente benevisto dalla opinione pubblica americana, piuttosto che all'industria cui pare accenni un accordo per la ammissione di lavoratori, annunziato dalla «Stefani», è desiderabile vengano indirizzati i nostri contadini.

I quali, per quanto riportammo circa la opinione che di essi hanno gli americani, non possono certo fornire operai alle industrie, ma che non per questo devono andare a compiere un lavoro prettamente manovale, molte volte abbrutente e presentare agli americani stessi il solo merito sui negri e sui «coolies» di non essere gente di colore.

Contro la sconsiderazione che ci getta in faccia queste classifiche, dolose indubbiamente, opporre più apprezzata utilizzazione della nostra mano d'opera — vuol dire avviarsi a risolvere il problema della emigrazione come deve essere inteso oggi cioè come «inquadramento di forze nazionali, concesse agli stati che ne abbisognano con garanzie di un impiego proficuo per esse e rispondente a dignità per il paese che le concede.

Questa impresa che è grande e richiede lavoro di decenni, con fede, può essere iniziata solo in un paese che ha una grande caratteristica civiltà propria e superbe risorse: gli Stati Uniti d'America.

Y.

Per la Scuola

Il «Gruppo d'azione per la Scuola» costituitosi nel maggio scorso come sezione del «Fascio di educazione nazionale» per i dolorosi avvenimenti famigliari di chi doveva, almeno da principio, essere a capo e per le sopraggiunte vacanze autunnali, ha dovuto rimanere silenzioso ed inerte.

Oggi, in mezzo a questo vittorioso affermarsi della più alta idealità, è doveroso ed è giusto che la nostra voce suoni chiara ed incitatrice, per chiamare a raccolta quanti sono convinti che la scuola è la più alta funzione dello Stato, e che in essa si devono formare — carattere e mente — gli uomini che sieno capaci di reggere poi le sorti della Patria.

L'on. Mussolini ha avuto mano felice nel chiamare al dicastero della Istruzione Giovanni Gentile, poche volte entrò nella Minerva mente più limpida e coscienziosa più retta; Giovanni Gentile conosce la scuola media per avervi insegnato e per essersene poi sempre occupato con intenso amore: ed è il maestro — illuminato ed ammirato maestro — della scuola idealista, che sola ha saputo dare contenuto filosofico alla pedagogia. Naturalmente tutti i reliti del positivismo sorpassato ormai e vinto nel campo della filosofia teoretica che perdurano tenaci nella pedagogia, cronistica, empirica, fredda catalogatrice, ostacolano ancora la bella ascesa della pedagogia idealistica.

Nel campo teoretico le nuove idee possono trovare più facili consensi: tutto rimane nella astrazione; ma nella pedagogia scienza normativa, scienza ed arte, accettate le nuove idee occorre buttar per aria metodi, abitudini, formule tanto note e tanto comode; la pigrizia è una delle peggiori nemiche delle innovazioni.

L'idealismo pertanto quando parla di rinnovamento nel campo della pedagogia e quindi di riforma della scuola trova tenaci e implacabili nemici, che si aggrappano ad ogni ostacolo per resistere.

Si è asserito che noi del «Fascio di educazione nazionale» ci siamo accodati al partito popolare, e facciamo opera nefasta favorendo la dedizione della scuola ad un partito che se ne servirebbe pei suoi fini particolari. Chè il partito popolare abbia o no fini particolari è cosa che non mi riguarda; mi tengo ai fatti, e affermo che chi asserisce quanto sopra ho detto, se in buona fede, ignora completamente gli scritti del Gentile, e ignora la buona battaglia combattuta anni fa, e per anni proseguita dal Lombardo Radice nella sua rivista «I nuovi doveri» e ignora quanto da tre anni si va scrivendo su «L'educazione nazionale» di Catania, su «Volontà di Roma», su La nostra scuola di Firenze», e da un anno anche su «Levana» di Pisa.

Ma certe nostre vedute collimano con quelle del partito popolare? sicuro; anche le ragioni di Perpetua collimavano con quelle del card. Borromeo e il buon don Abbondio se ne scandolezzava.

Il bello poi si è che se io do una occhiata al programma di politica scolastica del Partito Fascista ci trovo:

«Scuola media e universitaria libera, il controllo dello Stato sui programmi e lo spirito dell'insegnamento».

«Carattere prevalentemente classico delle scuole medie inferiori e superiori; riforma e unificazione di quelle inferiori in modo che tutti gli studenti studino latino, e che il francese non sia più la unica lingua sussidiaria a quella italiana: scegliere e adattare invece e adattare la lingua sussidiaria secondo le necessità delle singole regioni, specie quelle di frontiera.»

«Trattamento economico e morale dei maestri e dei professori tale da assicurare ad essi la tutela della propria dignità e i mezzi di accrescere la propria cultura, e da ispirare ad essi e al pubblico la coscienza della importanza nazionale della loro missione».

Pel migliore trattamento economico tutti saranno contenti: ma per l'affare della scuola libera e del latino in tutte le scuole quanti arricceranno il naso. Anche i fascisti vogliono dunque consegnare la scuola al partito popolare?

Nè basta, poichè anche la Federazione degli insegnanti medi aveva pel passato idee che ora sono nostre, e non su questioni di secondaria importanza, ma, per esempio, sul famoso esame di Stato (tornerò sull'argomento; poi — non ricerco per quali ragioni — mutò orientamento, ed ora grida contro di noi che seguitiamo a volere quello che essa pure un tempo volle.

Quando dunque una corrente di idee raccoglie in campi disparati, e perfino contrari, adesioni e consensi non si può parlare di dedizione e di settarismo: e si può anche affermare con certezza che sono idee destinate a trionfare ad imporsi.

Ma, ci si obbietta anche: voi che riforme volete? Ha bisogno la scuola delle riforme radicali di cui voi parlate?

Ecco: Quando entrai nelle scuole medie io, una trentina di anni fa, cominciai a sentir dire dai miei professori che la scuola andava riformata o che non era possibile seguitare colla legge Casati, che aveva questi e questi altri difetti. Poi non ricordo quanti anni fa, fu creata la famosa commissione Reale per la riforma della scuola media (esiste ancora?), la quale pubblicò una montagna di studi e di relazioni (chi li ha letti?).

Poi sorse la Federazione degli insegnanti, la quale cominciò, e nei congressi e nei suoi giornali, a discutere le possibili riforme.

Poi dopo un quarto di secolo che se ne parlava, maturi parve i tempi, venne Benedetto Croce, che pensò di cominciare sul serio a riformare. Apriti cielo! Riformare? riformare che cosa? ma se va tutto così bene? non occorre cambiar niente, basta dare un po' più di stipendio ai professori.

E quasi quasi ci chiudono le parole in bocca, col ricordarci che la gioventù eroica che fece la guerra, è quella che gli scorsi giorni operò evidentemente un nefasto groviglio di piccoli e loschi interessi, uscì dalla scuola.

Oh, se la scuola desse alla gioventù nostra tutto quel che dovrebbe darle, in verità che nessuna nazione del mondo potrebbe competere con noi.

Nessuno nega, nè si potrebbe negare, che ci siano insegnanti valenti e degni, ma la scuola come istituzione ha purtroppo risentito, e non poteva non essere così, di tutto il mal costume pubblico di questa nostra età impregnata di materialismo e di utilitarismo. Ma poichè nelle stirpi sane, gli ideali possono essere depressi, non soppressi, assistemmo alla luminosa rinascita, di questo quarto anniversario della Vittoria. Merito della scuola? Non nego nè affermo oggi perchè l'argomento merita più ampio esame.

Dico soltanto per ora che la scuola italiana ha in sè insegnanti di cui può andare orgogliosa, ha vivaci e belle energie, ha il potere di diventare un meraviglioso strumento di vera educazione nazionale: ma è anche inquinata da elementi indegni, ha difetti organici che la paralizzano: espella le tossine, corregga le sue viziature, e sarà degna della nazione, e la nazione sarà degna di lui.

Chiudo oggi con questo augurio: e poichè il «Giornale di Udine» mi è largo di cortese ospitalità, in altri scritti cercheremo di fare la diagnosi dei mali, e di avvivare ai rimedi che il «Fascio di educazione nazionale» propone e propugna.

Guido Perale

La restauraz. nel Lazio

per l'Opera dei Combattenti

ROMA, 9. — Oggi tra il ministro di Agricoltura e la Opera Nazionale per i combattenti è stato stipulato un contratto di mutuo di favore di lire 6,500,000, per la costruzione di una borgata rurale di centoventi casette coloniche, edifici e per servizi pubblici e strade nella località di San Cesario a 28 chilometri da Roma.

Tale borgata che sarà ultimata entro due anni sostituirà l'attuale villaggio di oltre cento capanne e quasi tutte di paglia ove dimorano centoquindici famiglie di contadini

Cronaca delle Provincie

A propos.to dell'indirizzo zootecnico in Carnia

In seguito alla discussione sorta sulla stampa ed il Consiglio Provinciale sull'indirizzo zootecnico in Carnia, la sezione Friulana della Associazione Nazionale Veterinaria ha delegato il Presidente a nominare una commissione della quale facesse parte l'Ispettore Zootecnico, con incarico di esaminare la situazione e di esprimere un voto.

La commissione, composta dai signori: dot. Tullio Zandonà, dott. Antonio Fagioni e dott. Giacomo Pittoni delegato dal dott. Pope assente, dott. Vincenzo Lanza, dott. Francesco Pascoletti, dott. Gino Tami, dott. Gio Battista Comparetti, dott. Giovanni Della Savia, cav. dott. Vittorio Vicentini, dott. Mario Muratori si è convocata alle ore 14.30 del 9 dicembre 1922 negli uffici della Deputazione Provinciale

A base della discussione essa pose i risultati raggiunti coll'indirizzo adottato dalla commissione zootecnica Friulana nel periodo prebellico e lo stato di fatto attuale, continuazione logica e necessaria della situazione precedente.

Nel periodo prebellico la razza bruna si era già decisamente affermata nei canali del Tagliamento e del Degano, nella conca di Paularo e di Tolmezzo e in alcuni comuni della Valle del But.

Attualmente, dei 125 tori necessari per la fecondazione delle bovine di quella regione, se ne sono collocati 116 di razza bruna, quasi tutti nati e allevati in Carnia.

Dei nove mancanti ne occorrono tre nel comune di Arta, uno in Formeaso nel comune di Zuglio, due in Muina in comune di Ovaro, due a Raveo e uno ad Enemonzo.

E' appunto a Formeaso, Raveo, Muina ed Enemonzo ove già si trovano 12 torelli bruni, che si vorrebbero adibire al pubblica monta i tori pezzati di Pusteria, e ciò per insistenza di pochi che nel programma della Commissione Zootecnica vedono uno spostamento di interessi a loro vantaggio.

A proposito dei tori di Pusteria (Brunico) è ancora vivo il ricordo dei risultati negativi ottenuti in Carnia nel triennio 1894-96, in forza dei quali venne gravemente compromessa la attitudine lattea.

E' perciò evidente che si cerca di creare ad arte una agitazione speculando sulla impreparazione degli allevatori; inadatti a comprendere la portata di problemi di questo genere e sui risultati negativi delle bovine introdotte dal Consorzio Zootecnico Provinciale e dal libero commercio.

Come è noto, la Commissione Zootecnica Friulana tende alla graduale ricostituzione della razza bruna in sostituzione della vecchia razza locale, sommersa in seguito ad un frentennio di incroci disordinati ed alle vicende belliche, procurando di utilizzare al massimo le risorse locali allo scopo di ottenere una razza che rispecchi fedelmente le condizioni ambientali della Carnia.

Si tratta quindi di lavoro lento e lungo che, non deve essere nè compromesso nè deviato dal momento che raccoglie il consenso quasi unanime degli interessati.

Perciò i Veterinari ritengono che una questione sull'indirizzo zootecnico Carnico non esista: sono convinti della bontà del programma della Commissione Zootecnica Friulana e della necessità di perseverare nella via tracciata per giungere a risultati seri e definitivi: e raccomandiamo all'Illmo signor prefetto e alla Deputazione Provinciale di mettere la Commissione Zootecnica Friulana nella possibilità di compiere inflessibilmente il suo mandato.

Da VILLASANTINA

Scuola di Disegno

Ci scrivono 8: — Dal 28 novembre u. s. si sono iniziate le lezioni regolari di disegno.

Il numero degli alunni frequentanti supera la cinquantina. Di essi gran parte appartengono ai Comuni di Lauco ed Enemonzo.

Rendiamo un meritato elogio al Presidente della scuola, cav. Marco Renier e all'amministrazione comunale, che tanto si sono occupati e hanno lavorato perchè questa nobile istituzione sorgesse anche a Villasantina, che è il primo centro industriale della Carnia.

Da PALUZZA

L'ASSASSINO DEL BRIGADIERE identificato e arrestato

Ci scrivono 9: — Come diceva quel Papa? «Sapevancelo!» però? Proprio così: tutti sapevano qui e fuori di qui, che autore dell'assassinio del Lipari non poteva essere altri che una guardia di finanza eppure Sherlock-Holmes ha creduto opportuno, complici le necessarie autorità, di arrestare un pacifico cittadino e la sorella due volte innocente! Quali sono i risultati di un atto così odioso, arbitrario e, diciamolo pure, incosciente?

Un dolore immenso al cuore di una povera vecchia; ed un maggior disprezzo verso certa gente che sembra aver preferito le memorie del Casanova, al regolamento che disciplina il Corpo delle RR. GG. di Finanza!

Mentre si sta compiendo un'istruttoria noi non vogliamo intervenire. Più tardi ci sarà lecito dimostrare come si siano tentati tutti i mezzi possibili perchè il «borghese e fascista» ex-tenente Armando De Cillia degli Alpini — difensore del trincerone del Pal Piccolo abbandonato dalla Finanza — confessi il delitto; facendogli capire che in ogni modo egli non sarebbe mai stato considerato per un «volgare assassino».

Ma l'ex-tenente De Cillia non poteva certamente prestarsi al romantico trucco del poliziotto dilettante; e tenne duro poichè persona che ad onta dei moti sprezzanti usati verso di lui, del dolore recato alla Mamma, dell'offesa alla Sorella l'innocenza avrebbe trionfato contro tutti e contro le male arti degli improvvisatori di una nuova forma di polizia scientifica.

Dicono che l'autore del delitto sia confesso! Si capisce che la confessione deve essere stata preziosa, tanto che è stato chiuso — per quanto giorno di festa —, (sembra una bottega) anche il portone della caserma delle Guardie di Finanza a Canova!

Tutto ciò è ridicolo! Leggendo l'articolo laudativo della «Patria» sembra che si voglia far dimenticare la «gaffe» enorme presa dalle autorità e di quanti hanno contribuito alla invenzione del delitto commesso dall'ex-tenente degli Alpini Armando De Cillia.

Aggiungiao che l'assassino a quanto si dice, è stato identificato nella persona di una guardia di finanza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ancora in tema del Monumento

Ci scrivono 9: — Qualcuno del Comitato per gli articoli comparsi su questo giornale in merito al Monumento ai caduti ha manifestato disapprovazione e nervosismo sembrandogli strano che i cittadini potessero interloquire usufruendo del loro sacrosanto diritto.

Non è per attaccare direttamente personalità che ci siamo spinti a rendere di pubblica ragione il modo di comportarsi del comitato in parola, ma per aiutarlo nella azione intrapresa.

Non se la abbiano quindi a male i suddetti signori: ma giacchè dobbiamo collaborare per il fine santo che ci siamo proposti, ci permettiamo manifestare una proposta che un nostro concittadino ha creduto fare, tenuto conto delle difficoltà del luogo ove porre il monumento degno di San Vito,

Si tratterebbe nient'altro che riattare, convenientemente la Storica Torre della Scaramuccia riducendola come un'arco di trionfo imperituro per gli Eroi.

Pel progetto di riattamento si lascierebbe ampia libertà all'artista mentre sulla sommità della Torre stessa sarebbe desiderio comune di porre una statua della Vittoria o di un gruppo simbolico memento a tutti dei nostri gloriosi.

E' una proposta che si fa per la quale occorrerebbero fondi molto superiori agli attuali, ma certamente il comitato ricorrendo ai cittadini obbligando chi non ha dato, indicendo feste o pesche di beneficenze saprà trovare il denaro occorrente per la opera, che oltre ad onorare i morti sarà decoro della nostra San Vito.

Sul furto ferroviario

Come venne annunciato sere fa nel nostro scalo ferroviario venne spiombato un vagone e asportato da soliti ignoti un collo tessuto lana un altro di tessuti di cotone un pacco di biancheria e filati e 5 paia di scarpe.

Alle ore 14 circa di ieri vennero sorpresi certi Bertazzi di Leonardo di anni 39 — Teatini Vittorio di anni 20 e Basso Valentino di anni 17 mentre trasportavano dopo aver estratti da un fossato laterale allo scalo un collo tessuti lana e di maglie e di conseguenza vennero arrestati per sospetto di complicità.

In casa del Basso, da una perquisizione eseguita, vennero sequestrate altre sei maglie.

Per gli ex-combattenti senza impiego

Il Direttorio della Sezione di San Vito del P. N. F. ha approvato il seguente ordine del giorno;

Il Direttorio della Sezione Sanvitese del P. N. F. esaminata la situazione penosa nella quale versano, per mancanza di impiego alcuni valorosi ex combattenti sanvitesi ritenuto che si possa e si debba soddisfare al debito d'onore che la Nazione ha verso i suoi figli più degni considerato che molti Enti pubblici e privati mantengono tuttora alle loro dipendenze delle signorine mentre richiama in proposito la attenzione benevola dei cittadini di ogni classe, e partito fa voti perchè i combattenti disoccupati trovino al più presto sistemazione invita i datori di lavoro ad esaminare la situazione del loro organico rivolgendo le richieste a questo direttorio, riservandosi ampia libertà d'azione al riguardo.

Il Direttorio

Da REANA

Seduta Consigliare

Ci scrivono 8: — Ieri alle ore 10 si riunì il nostro Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco signor Celso Barborini. Approvò quanto segue:

Nominò membro della Congregazione di Carità il signor Bertoni Tarcisio.

Deliberò lo stesso compenso degli anni cessati per il 1923 alle bidelle delle scuole.

Deliberò vacanza facoltativa nelle scuole il 19 marzo.

Deliberò la continuazione del servizio di Guardie campestri per altri sei mesi.

Nominò una commissione per deliberare nelle controversie per alienazione beni comunali e riuscirono eletti i signori: Micottis Michele, Linda Cesare, Collaoni Silvio, Venuti Rino, Simonetti geom. Valentino, Badini Alessandro e Fant Gerardo.

Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta riguardante i danni dell'alluvione.

Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta riguardante il ricovero della cieca Del Fabbro in un istituto di rieducazione a Roma.

Approvò concessione di utenza acqua potabile ai fratelli Beltramini di Ribis.

Approvò la cancellazione di canone al signor Venuti Giorgio di Valle.

Approvò un sussidio di lire 100 all'ass. Nazionale tubercolotici di guerra.

Respinse la domanda di sussidio al farmacista Giordano di Cortale.

Non approvò il sussidio all'Asilo infantile di Reana.

Deliberò di soprassedere circa l'impianto telegrafico.

La risposta

Ed ora la risposta alla corrispondenza del «Friuli» del 7 corr.:

Premettiamo che detto corrispondente non potendo smentire i fatti narrati sul «Giornale di Udine» risponde con una sequela d'insolenze a chi raccontò i fatti stessi con verità nuda e cruda: solita difesa di chi è a corto di buone ragioni.

E' vero o non è vero che dalla Giunta fu omesso nell'ordine del giorno di detta seduta la nomina dei revisori dei conti e che dalla maggioranza fu riconosciuto l'errore? E' vero o non è vero che poi, benchè riconosciuto lo sbaglio, la maggioranza votò contrario? Si capisce, il boccone da inghiottire sarebbe stato enorme!....

Nella seduta del 7 corr. vi era incluso dalla Giunta nell'ordine del giorno anche la nomina dei Revisori dei conti e il consiglio trattò completamente e pacificamente l'ordine del giorno, e diciamo ciò perchè imparate anche a usare le parole perchè il geom. Simonetti e la minoranza non fanno ostruzionismo, ma vogliono che il comune proceda regolarmente.

Voi che avete seminata la discordia in seno al consiglio, coll'imporre partiti, è naturale che facciate degli sforzi per difendere la vostra mala opera, ma per farla trionfare, no.... Perchè si vede che terreno dell'opinione pubblica ne perdete ogni giorno e non è vittoria quella riportata con firme rattate, ma bensì quella al responso dell'urna, come a suo tempo riferì il «Giornale di Udine» per l'elezione del signor Comelli Giuseppe.

Riportiamo anche la dichiarazione fatta da don Valentino Pigani in seduta del 17 corrente di non appartenere al partito popolare: e così invece questa volta ha cambiato gabbana uno della maggioranza!!!... Ah!.. di quante parole e di quanti visi è fatto il mondo!... Ma, di ciò il «Giornale di Udine» tratterà a parte.

Da CASIACCO

I Festeggiamenti

Ci scrivono 9: — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 17 corrente a beneficio dell'erigendo monumento ai caduti:

Ore 7.30: Apertura della grandiosa Pesca di Beneficenza ricca di cospicui doni, tra i quali quello di S. E. il generale Diaz e di alte personalità politiche.

Ore 10: Solenne inaugurazione del nuovo campanile, capolavoro in cemento armiato.

Ore 13.30: Inizio dei balli popolari con orchestra ad arco, diretta dai maestri Lenussa e Rossi.

Ore 14: Corsa podistica di resistenza libera a tutti i dilettanti dei mandamenti di Spilimbergo, San Daniele e Gemona, con premi in danaro, medaglie e diplomi.

Alla sera: Illuminazione. Fuochi di artificio.

Da GORICIZZA

Nuovo Consorzio di irrigazione

Ci scrivono 9: — La sera di mercoledì scorso, nei locali di questa latteria sociale, ad iniziativa del signor Romano Stradiotto, tutti i terrieri del luogo si riunirono a convegno per discutere in merito alla costituzione di un Consorzio irriguo per derivare acqua dai canali del Ledra;

Il Signor Geom. Achille Piccini, aderendo all'invito rivoltogli dagli interessati, presenziò al convegno ed espose le modalità da seguire per la formazione legale del Consorzio e per la apertura di canaletti di derivazione.

Feco presente agli intervenuti la necessità di concorrere, con sollecitudine, tutto quanto ha riferimento alla formazione dei Consorzi lungo il canale detto di Giavons, per poter poi subito svolgere azione energica e fattiva ai fini di unire tutti i piccoli enti consorziali, in unico e grande consorzio, capace di provvedere a tutte quelle opere di sistemazione che le attuali infelici condizioni del canale stesso reclamano. Accennò al fatto che col sorgere dei nuovi Consorzi maggiori saranno le lamentele per insufficienza d'acqua, per cui maggiori sacrifici dovranno sobbarcarsi gli agricoltori interessati per provvedere la necessaria quantità di liquido alle loro campagne.

Seduta stante si passò alla nomina di una commissione provvisoria esecutiva, che risultò composta dei Signori: Stradiotto Romano, Pellizzoni Antonio, Zoratti Antonio, Pellizzoni Enrico, Boem Giovanni Battista, Valloppi Antonio, Agnoluzzi Lodovico.

La Commisione ha subito disposto perchè i rilievi di campagna e le pratiche relative ai lavori da farsi, abbiano inizio in settimana.

Da VITO D'ASIO

I funerali del cav. Fontanive

Ci scrivono 7: — Ieri seguirono in forma solenne in Andums i funerali del compianto avv. cav. Anton Giulio Fontanive da ben undici anni segretario in questo comune.

Alle cerimonia di rito evangelico presenziavano il Pastore, il capitano della Regia Marina sig. Sacchetto, il Sindaco Gerometta con tutti i membri della Giunta e del Consiglio, gli impiegati ed insegnanti del Comune e numeroso stuolo di amici ed ammiratori del Defunto.

Resero l'estremo deferente omaggio alla salma il Pastore Evangelico, il Sindaco sig. Gerometta, il dott. Francesco Massione ed il Direttore Didattico sig. Menegon Benvenuto.

Tutti ebbero parole di profondo cordoglio per l'uomo di alto ingegno, di ottimo cuore, di forti sentimenti di umanità e di Patria, di carattere sereno ed imparziale che tanta stima ed affetto ha lasciato in quanti lo conoscevano e sapevano apprezzarlo nelle sue doti.

Alle ore 11 si formò il corteo, preceduto dagli alunni delle scuole elementari, dalla Bandiera del Comune e del Fascio di combattimento, che numeroso e raccolto accompagnò a Casiacco la salma portata a spalle dai fascisti in divisa.

Alla cella mortuaria di Casiacco, ove avvenne la deposizione della salma che sarà trasportata a Udine, ebbe fine la mesta cerimonia, con commosse espressioni del Pastore evangelico che ringraziò il Sindaco e tutti i presenti per la viva ed unanime partecipazione ai funebri dell'avv. cav. Fontanive ed in modo speciale il baldo stuolo dei giovani fascisti che vollero con mirabile gesto rendere gli onori estremi ad un distinto impiegato, ad un vero italiano!

Al Sindaco di Vito d'Asio è pervenuta una lettera del Sig. Giuseppe Tabacco di San Daniele del Friuli che prendendo viva parte al lutto che ha colpito il Comune invia L. 20 al Patronato Scolastico di Vito d'Asio per onorare la memoria del compianto avv. cav. Fontanive. M. B.

Da CIVIDALE

Conferenze agrarie

Ci scrivono 9: — Il Dott. Ortali ha parlato sulla filossera che devasta i nostri vigneti, e sulla ricostruzione viticola secondo le buone norme tecniche, a Gagliano e a Sanguarzo.

Le aule scolastiche, in cui furono tenute le conferenze, erano gremite di agricoltori.

Beneficenza

Ci scrivono 9: — Offerte, pervenute alla Congregazione di Carità ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali della Casa di Ricovero:

In morte della signora Vuga Zorzella Maria: Mulloni Maria ved. Vuga L. 20 — Mazzocco-Vuga Emma 10 — Del Fiorentino, famiglia 5 — D'Orlandi dott. Battista 10.

In morte del signor Rutar Giovanni: Specogna Giuseppe L. 50 — Famiglia Vuga Rualis 10 — Iussig Giuseppe di Sanguarzo, nel decimo anniversario della morte della madre L. 10 — Due N. N. L. 15.

Il mercato

Il mercato d'oggi fu animato. In generale i prezzi si mantennero sostenuti.

Castagne, patate, fagiuoli, uova, burro e verdura in grande quantità, vennero incettate per Ditte di Trieste.

Sequestro d'armi

Ci informano che il nostro solerte Commissario di P.S. ha ieri sequestrato in Borgo di Ponte, diverse baionette, delle pistole ed una pistola mitragliatrice.

Da PORDENONE

Grave disgrazia d'un cacciatore

Ci scrivono 9:

Ieri certo Bambenut Pacifico di Pordenone si recava a caccia nei pressi di Roral Piccolo.

Mentre sparava un colpo del fucile contro una lepre gli è scoppiata la canna del medesimo; e il povero Batachenut riportò la perdita del dito pollice. Trasportato all'ospedale d'urgenza lo giudicarono guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

In Tribunale — Un falso fascista

Certo Pup Luigi di Massimiliano di anni 27 da Puia detenuto dal 4 novembre u. s. è imputato di avere in San Vito con minaccie di rappresaglie da parte dei fascisti e simulando di essere un fascista costretto il signor Sedeller Angelo a consegnargli lire dieci nonchè di rapine in Cordovado perpetrate coi medesimi sistemi, costringendo così don Michele Cecchini a consegnargli lire 50.

Fu condannato a mesi dieci di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Da CORDENONS

Beneficenza

Ci scrivono 9: — Per onorare la memoria del compianto avvocato cav. uff. Antonio Measso, hanno versato a questa Congregazione di Carità: Il Banco Ellero e C. L. 100 — Famiglia Brascuglia L. 500 — Famiglia Measso L. 500.

Da GONARS

Inaugurazione del Gagliardetto

Ci scrivono 9: — Il 17 corrente alle ore 10 la sezione di Gonars inaugurerà il suo gagliardetto.

Il Direttorio invita per la cerimonia le sezioni vicine di Palmanova — Pavia di Udine — Romans — Gradisca — Cervignano — Muzzana — Palazzolo — Talmassons — Codroipo — Mortegliano e Pozzuolo.

Da MOIMACCO

Conferenza agraria

Ci scrivono 9: Nella nostra scuola il Dott. Ortali ha parlato sulla lotta contro la filossera che sta distruggendo le nostre viti. Ai numerosi agricoltori intervenuti furono anche mostrate alcune viti colpite dalla filossera interessandoli così molto della parte pratica.

Da TRICESIMO

Beneficenza

Ci scrivono 9. — In morte della compianta signora Maria Tosolini ved. Lanfrit a questo Comitato pro Cura Marina hanno versato: dott. cav Mario Asquini lire 25 — famiglia cav Tellini lire 50. — famiglia prof. Pennato lire 25. —

Nella stessa circostanza hanno versato pro monumento ai caduti, Conte Valentinis ing. Tristano lire 10 — dott. Di Gaspero Rizzi lire 10 dott. Mario Asquini lire 25. —

Da GRADISCA

In materia di danni di guerra
Una lezione che servirà d'esempio

Ci scrivono 8 dicembre:

Più volte ci siamo occupati intorno ai danni di guerra, e questa volta veniamo a portare a conoscenza del pubblico una lezione ben data dal Ministero delle Terre Liberate in merito a certi speculatori che si sono serviti dei sindaci, i quali non sappiamo se per amore al loro paese se per altri scopi hanno dato il consenso di trasportare la ricostruzione delle proprie cose distrutte in altri siti o meglio in città con grande vantaggio dei danneggiati.

A Castelnuovo di Sagrado, vi era un castello con diverse case coloniche che la guerra aveva in parte distrutto in parte fortemente danneggiato.

Il proprietario un ricco signore triestino, non pensa più di ricostruire in quel posto e domanda il trasporto a Monfalcone.

Il sindaco cav. Visintin in buona fede, poichè non poteva pensare alle conseguenze ha dato il consenso di trasportare quelle case nella località di Monfalcone.

Naturalmente quel signore ha fatto senz'altro un buon affare: c'è una bella differenza possedere case ricostruite coi denari dell'indennità a Monfalcone anzichè a Sagrado.

Un'altro signore acquista i danni delle case distrutte a Peteano e trasporta i danni a Gorizia. Anche in questo caso il cav. Visintin sempre in buona fede da il consenso di modo che della località Peteano, come a suo tempo abbiamo scritto, non sono rimaste che «tre misere case».

La Commissione che era chiamata a decidere visto il parere favorevole del sindaco e poichè il caso era prescritto dalla legge, ha dato anche essa il consenso.

Il ministero delle Terre Liberate in questi giorni ha respinto le pretese esagerate di tre grossi signori che, sia per il trasporto dei danni, sia per l'eccessivo importo della somma che ascendeva a un paio di milioncini di lire. Ed ha fatto benissimo.

E' da sperare che la lezione giovi ai danneggiati ed agli eventuali speculatori.

La mostra del Pierrot

Originale e graziosissima è la mostra delle vetrine del negozio-profumeria Lengega in piazza Vittorio Emanuele.

Una vetrina specialmente è oggetto di attrazione per il pubblico. In essa esposto lo splendido «Pierrot» che sarà sorteggiato fra i clienti della profumeria.

Molte persone sostano ed ammirano.

La serietà della data

Il pubblico che concorre alla beneficenza, non deve per principio essere turlupinato; fissata la data della estrazione, quella deve assolutamente essere mantenuta e per nessun motivo rinviata.

LA GRANDE LOTTERIA TRIESTINA ha il requisito della serietà; LA DATA DELLA ESTRAZIONE E' FISSATA AL 20 DICEMBRE ed in quel giorno sicuramente essa avrà luogo per l'assegnazione dei premi che ammontano alla somma, tutta IN CONTANTI, di L. 350.000, dei quali il primo, è della bella cifra di L. 200 mila, e può essere guadagnato con SOLE DUE LIRE che sono il prezzo di ogni biglietto.

Sono in vendita in tutto il Regno, presso i consueti incaricati.

OSSERVATE CHE OGNI BIGLIETTO porti stampato: GRANDE LOTTERIA FIERA TRIESTINA.

Cooperativa di Lavoro - Gemona

Avviso di convocazione di assemb. straord.

I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno di Domenica 17 dicembre 1922 alle ore 14 nella sala della Società artieri-operai (gentilmente concessa) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione finanziaria dei sindaci e provvedimenti relativi in base agli articoli 45, 46, 47 dello statuto sociale.

Gemona, 7 dicembre 1922.

Il Presidente
Patat Antonio

CRONACA CITTADINA

Lo scoprimento del busto del senatore di Prampero

seguirà, come abbiamo già pubblicato, oggi alle 14.30 in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggetta di S. Giovanni.

Alla solenne cerimonia assisteranno una rappreentanza del Senato e tutte le autorità e associazioni cittadine.

ASSOCIAZIONE NAZ. ITALIANA
(Sezione di Udine)

I soci sono invitati ad intervenire allo scoprimento di un ricordo al Senatore Di Prampero co. Antonino che avrà luogo oggi 10 dicembre alle ore 14.30 sotto la Loggetta di S. Giovanni.

I soci si raduneranno per le ore 14 davanti la sede sociale in via Cavallotti 8 — la 3.a o 4.a decuria dei S. P. in divisa per scortare il gagliardetto, gli altri in abito civile.

L'aviatore rimasto ucciso nello scontro di Gallarate è un fascista friulano

Abbiamo dato ieri la notizia del tragico scontro aereo avvenuto nel cielo di Gallarate nel quale incidente rimaneva ucciso il soldato aviatore Elio Sicuro.

I giornali di Milano nel riportare la notizia affermavano che la vittima era un friulano e precisamente di Udine. Ci siamo informati ma presso la anagrafe della nostra città non risulta che il soldato Sicuro sia di Udine. Siamo invece riusciti a sapere che la giovane vittima è un fascista di Lauzacco nel quale paese abita la sua famiglia che ieri ha ricevuto telegraficamente la tragica notizia.

Il Sicuro era iscritto ai fasci fin dalla prima ora e attualmente si trovava alla scuola d'aviazione per ottenere il brevetto di pilota aviatore.

Il disgraziato giovane doveva venir in licenza fra pochi giorni.

Contro le effigi dei Sovrani e la bandiera nazionale

Abbiamo raccolta l'altro giorno la voce che a Porpetto di notteteinpo sconsigliati elementi sovversivi erano entrati nelle scuole asportando e distruggendo le effigi dei Sovrani e la bandiera nazionale.

Dicevano anche che i carabinieri avevano ricevuto ordine di fare una inchiesta sul luogo e di procedere eventualmente contro i colpevoli a sensi della legge.

Non sappiamo quali risultati abbia dato detta inchiesta ma un nostro amico ci scrive una lettera in cui, dopo aver esposto i fatti come stanno, ci comunica un elenco di nomi che secondo lui apporterebbero ai colpevoli identificati.

Sottaciamo i nomi e riferiamo i fatti che si sarebbero svolti come segue:

Di nottetempo numerosi comunisti di Porpetto sono penetrati nell'aula scolastica ove era deposta la bandiera della scuola che, dopo averla strappata e ridotta a brandelli, i malvagi ne dispersero i pezzi per le vie del paese.

Nello stesso tempo si sono permessi di tracciare sulla lavagna una sconcia caricatura con la scritta: «Questo è il nostro Re».

La popolazione di Porpetto e specialmente i simpatizzanti fascisti sono inaspriti per l'indegno vandalismo.

Una istituzione che va bene

è la Cooperativa Combattenti di Udine, la quale in breve svolgere di tempo si è imposta sulla piazza il miglior credito e un prosperoso avvenire.

Ieri ha aperto in Piazza XX settembre un nuovo negozio per la vendita di calzature di ogni genere, cappelli ed ombrelli.

Abbiamo potuto ammirare la bella mostra e gli articoli posti in vendita e, senza esagerare, possiamo dire che il nuovo negozio risponde alle esigenze del pubblico più modesto e di quello più raffinato.

Alla fiorente Cooperativa che, pure curando al massimo la mitezza dei prezzi, è sempre consentito, per lo smercio vastissimo, di erogare ogni anno rispettabili somme per la «pubblica beneficenza», noi auguriamo una sempre maggiore fortuna.

Società dell' Unione

Programma del trattenimento che avrà luogo nei locali di questa Società (Via della Posta n. 17) lunedì 11 corr., alle ore 21:

Parte Prima. — 1. Thomas «Amleto» Brindisi, baritono sig. Angelo Pilotto.

2. Vallaro, «Serenata nordica», soprano signorina Ebe Boccolini Zacconi.

3. Mascagni, «Isabeau» Canzone del Falco, tenore sig. Agostino Capuzzo.

4. Verdi, «Aida», Duetto dell'atto terzo, Soprano signorina Valeria Manna, baritono sig. Angelo Pilotto.

Parte seconda. — (5) Blumenthal «La sorgente»; b) Hasselmans, «La pattuglia» — per arpa sig.ra Dolores Galli-Cassio.

6. Donizetti, «Elisir d'amore», Romanza, tenore cav. Lionello Cecil.

7. Ponchielli, «Gioconda», Romanza dell'atto 4., soprano signorina Valeria Manna.

8. Gounod, «Faust», Duetto dell'atto 3., soprano signorina Ebe Boccolini Zacconi, tenore cav. Lionello Cecil.

9. Ponchielli, «Gioconda», Duetto dell'atto 1., tenore sig. Agostino Capuzzo, baritono sig. Angelo Pilotto.

Siederà al pianoforte il M.o G. d'Antonini.

Parte Terza. — Venere, «La donna e la moda» Conferenza con 150 proiezioni, tenuta da Fulvio Fiocchi.

La morte d'un giornalista friulano

E' scomparso un altro vecchio giornalista irredento; un altro figlio del Friuli, che per quaranta anni ha sostenuto i diritti dell'Italia e operato per la redenzione della frontiera orientale: Isidoro Reggio.

Nato a Gorizia, laureato in giurisprudenza scelse la carriera del publicista. Valente scrittore e coraggioso anche egli sostenne aspre lotte a Trieste durante il periodo in cui fu direttore del glorioso «Indipendente». E dovette emigrare. Fu per parecchi anni al «Corriere della Sera». Nel 1899 fondò a Pavia il quotidiano «Avvenire». Ma non lo tenne lungamente. Nel 1900 fondò a Milano l'«Alba» e poi andò a dirigere un giornale a Reggio. Ora scriveva in varie riviste.

Il rinnovamento politico avvenuto in Italia lo richiamò alle battaglie quotidiane ed ora stava per pubblicare a Reggio Emilia un nuovo giornale, quando improvvisamente la morte lo colse.

Giornalista di razza e della buona compagnia quando iniziò la carriera, tale rimase fino all'ultimo, quando si accingeva a riprendere le lotte per la ricostruzione dello Stato. Le vicende lo tennero lontano dalla terra natia; ma egli la ebbe sempre nel cuore; e non tralasciò occasione per ricordarla agli italiani e chiederne la liberazione.

Alla cara memoria del forte e buon collega mandiamo dal Friuli il saluto affettuoso e riconoscente.

Università popolare

Quest' oggi alle ore 11 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. cav. Ugo Luzzatto terrà la terza lezione sul tema «Igiene della persona della casa e dell'abitato».

Ingresso libero, sala riscaldata.

L'Istituto Federale di Credito

per il Risorgimento delle Venezie, in vista delle numerosissime domande d'impiego che gli pervengono giornalmente, si trova nella necessità di avvertire che non gli è più possibile prenderne in considerazione avendo già assunto tutto il personale occorrente.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Tagliatelle in brodo — Bollito di manzo con contorno.

Sera: Minestrone — Cotechino fasciato con contorno.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 1.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

.OCCASIONE vendo 2 Bigliardi, uno carambol e uno francese. Rivolgersi Caffè Sport, Piazza Cavour, Gorizia.

CEDESI APPARTAMENTO città prelevando mobiglia, Casella Postale 43, Udine.

VIVAI DORIGO dott. Domenico Manzano. Disponibili circa 500.000 viti innestate in gran parte di varietà nostrani sui più pregiati portainnesti.
Viti selvatiche: talee da innesto. Chiedere listino.

MOLINO A CILINDRI sul Ledra, in stato di ottima manutenzione, con annessi trebbia, imballatrice, stalla, fienili, tettoie e sei campi arativo, vendesi o affittasi. Rivolgersi per l'indirizzo al «Giornale di Udine».

La nuova Commiss. Superiore per i danni di guerra

Con Decreto 27 ottobre 14 novembre 1922 venne costituita nuovamente la Commissione Superiore per la liquidazione dei danni di guerra che ha sede presso la Corte di Appello di Venezia.

Sono già fissate le udienze 20, 23, 28 e 30 corrente mese, e, di regola si terranno due udienze per settimana in modo da corrispondere alla legittima aspettativa degli interessati.

Comunichiamo il nome delle persone che compongono la detta Commissione:

Sezione Prima: Comm. avv. Toniolo Pier Vittorio, Presidente — Malipiero cav. Ferruccio, consigliere.

Sezione Seconda: Mandruzzato comm. avv. Carlo Alberto, Presidente — Borgo cav. Giovanni Antonio, consigliere — Segretario: Cancelliere Dalla Santa Luigi.

Membri: Manfredi comm. avv. Edoardo, avv. erariale — Longo cav. uff. Amedeo id. id. — Gavazzi cav. Ugo id. id. — Tedeschi comm. dott. Attilio, Ispettore Superiore Finanza — Magrini comm. Silvio, Ispettore Superiore Imposte — Cappellotto comm. Giuseppe, Ispettore Superiore Tasse — Adami comm. ing. Silvio Ispettore Superiore Genio Civile — Gioppi comm. ing. Ugo, Ispettore Superiore Genio — Sacerdote comm. ing. Lazzaro, Ispettore Superiore Catasto — Pez cav. ing. Luigi, Tecnico ingegnere Intendenza Finanza Udine — Barcellonzo, comm. Iginio Antonio, Ispettore Genio — Rizzi cav. uff. Pietro Ispett. Superiore forestale — Sclocchetti ing. cav. Edoardo, capo uff. tecnico Finanza Treviso — Basso avv. Luigi, Deputazione Provinciale Belluno — Garbellotto ing. Antonio, id. id. — Lante avv. Vincenzo, id. id. — Zugni Tauro nob. avv. Spartaco, Camera di Commercio Belluno — Prosdocimi comm. Andrea, id. id. — Bombassei Vettor Dino, id. id. — Calini conte comm. ing. Vincenzo, Deputazione Provinciale Brescia — Tagliaferri cav. ing. Giovanni, id. id. — Barbera ing. Guido, id. id. — Ferrato cav. ing. Marsilio, Camera di Commercio Brescia — Massarani comm. ing. Giuliano, id. id. — Levi Minzi, ing. Alberto, Deputazione Provinciale Mantova — Pichi rag. Ferruccio, id. id. — Carl rag. Anselmo, id. id. — Mari ing. Carlo, Camera Commercio Mantova — Schirelli cav. Carlo, id. id. — Schiavi ing. Lodovico id. id. — Papet comm. ing. Liberale, Deputazione Provinciale Padova — Lion cav. uff. Silvio, id. id. — Fabbrichesi cav. ing. Renato, id. id. — Camerini gr. cord. dott. Paolo, Camera Commercio, Padova — Bressanin Francesco, id. id. — Mion comm. Romeo id. id. — Costa avv. Gastone, Deputazione Provinciale Rovigo — Negri ing. Carlo id. id. — Arcangeli comm. ammiraglio Luigi id. id. — Mazzarotto ing. Italo, Camera Commercio Rovigo — De Kunovich ing. Dante, id. id. — Dalla Favera gr. uff. Giovanni, Deputazione Provinciale Treviso — Castaldi cav. uff. Giacomo, id. id. — Bricito comm. avv. Zaccaria id. id. — Coletti gr. uff. Alberto, Camera di Commercio Treviso — Calzavara cav. Pietro, id. id. — Biadene cav. rag. Luigi, id. id. Morassutti comm. dott. Pio Deputazione Provinciale Udine — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta, id. id. — Del Missier cav. uff. avv. Gino, id. id. — Fachini cav. uff. ing. Carlo, Camera Commercio Udine — Muzzati cav. Girolamo, id. id. — Di Caporiacco gr. uff. Gino, id. id. — Diena comm. sen. avv. Adriano, Deputazione Provinciale, Venezia — Anzil avv. cav. Aristide, id. id. — Donatelli cav. uff. avv. Plinio, id. id. — Cavalieri comm. Aurelio, Camera di Commercio, Venezia — Dall'Armi ing. Gio. Batta, id. id. — Granziotto cav. uff. Pietro, id. id. — Fasanotto ing. Umberto, Deputazione Provinciale, Verona — Codognola cav. Francesco, id. id. — De Zuani prof. ing. Armando, id. id. — Girelli ing. cav. Fausto, Camera di Commercio Verona — Montadori comm. Arnoldo, id. id. — Gentili cav. rag. Gustavo, id. id. — Tatara nob. comm. avv. Marco, Deputazione Provinciale, Capra cav. avv. Luigi, id. id. — Boeche comm. avv. Ettore, id. id. — Bricito comm. avv. Zaccaria, Treviso;

Zampieri cav. Angelo, Camera Commercio Vicenza: Cibin cav. Silvio, id. id. — Dalle Ore cav. uff. Girolamo — id. id. Ruatti ing. dott. Giuseppe, Dep. Prov. Trentino ed Alto Adige esperto agraria — Paoli Attilio, id. id. id. id. id. Froner Giovanni id. id. id id. id. Costa cav. Luigi Amm. Prov. Trentino ed Alto Adige esperto industria — Raile cav. Angelo, id. id. id. id. id. Pallaver cav. Pietro id id id id, id. — Folini Teobaldo Prov. Gorizia quale esperto agraria — De Peris Alfonso Amministrazione Provinciale Gorizia quale esperto della Industria — Candussi Francesco id. id. id. esperto agraria — Pontoni Antonio id. id. id. esperto industria — Samaia comm. Marco Amministrazione Provinciale Trieste esperto in agraria — Rusconi avv. Arturo id. id. id. id. id. — Arch. cav. uff. Carlo T. Amm. Provinciale Trieste quale esperto della industria — Mazzarana ing. Luigi id. id. id. id. id. — Cucovich dott. Gio Battista, Amministrazione Provinciale dell'Istria esperto in agraria — Fontanot ing. Antonio id. id. id. id. id. — Rossi ing. Giovanni id id id. id. industria — Benussi Domenico id. id. id. id. industria.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Luigi D'Ambrogio: Giovanni Conielli Lire 5 — Antonio Carlini 25 — Leonarduzzi Mario 10 — Cosmi Cosmo 10 — Galliussi Ugo 10 — Modotti Pietro 5 — Midena Mario 5.

Idem del rag. Roiatti: Famiglia Capozzo L. 10.

Idem di Colutta Giovanna: Giordani Ivo L. 10.

Idem Alice Cremese: Cremese Riccardo L. 200 — Cremese Angelina e Consorte 50.

Idem diversi: Clocchiatti Pietro L. 15.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di D'Ambrogio Luigi: Mauro Pietro L. 5 — Esente e comp. 15 — Missio Giovanni 5 — Cartoleria ex Gremese 5 — Marcolini Pietro 5 — Bosero Augusto 10.

Idem di Carolina Belloni ved. Visentini (Latisana): Nadali Giovanni L. 5.

Idem. di Alice Gremese Giordani: Missio Giovanni L. 5.

Idem. di Tosolini Maria ved. Lanfrit: Sgobino Antonio lire 10.

Associazione Sportiva Udinese

Lunedì 11 dicembre 1922 avranno inizio i corsi di Lezioni di Ginnastica per le allieve, allievi e adulti.

Le lezioni saranno impartite nella palestra di Via Giusti dalla prof. Elena Corradi alle allieve e dal prof. Carlo D'Alessandro per gli allievi ed adulti.

ORARIO. Allieve mercoledì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18 — Allievi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18 — Adulti: martedì, mercoledì giovedì e venerdì dalle ore 20.30 alle 21.30.

Tasse: Allieve ed allievi L. 5 mensili. — Adulti L. 12 mensili come da statuto sociale.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera in palestra alle ore 18 nella segreteria sociale in Via della Posta 36 dalle ore 20 alle 21.

Dammi i miei uccelli!...

I vigili rurali Umberto Pianta e Pietro Pranzel sorpresero, certo Rizzi Marco di anni 38 abitante in via Palermo, il quale uccellava abusivamente. Gli sequestrarono perciò le gabbie con gli uccelli di richiamo.

Ma più tardi avendo il Rizzi incontrato il vigile Pianta lo investì con parolaccie minacciandolo di morte se non gli restituiva i volatili.

Ieri mattina si presentò ancora dai vigili pronunciando nuove offese e minaccie. Fu arrestato e denunciato.

Per i tubercolotici di guerra

Il Comitato per la raccolta di doni in provincia servendosi di un camion gentilmente offerto dalla spett. Ditta Dormisch con l'appoggio dei sigg. Sindaci, e con l'aiuto delle sezioni Combattenti fascisti, Dirett. Scuole Vigilanza urbana locale, ha raccolto in questi giorni numerosissimi doni e generose offerte in denaro.

Ai sunnominati e cittadini tutti i quali hanno sentito l'affetto di solidarietà benefica, la Associazione riconoscente vivamente ringrazia.

Importazione di merci

La Camera di Commercio comunica agli interessati d'aver avuto offerte delle seguenti merci:

Da Fiume: legname per imballaggio (casse e botti) di qualunque qualità; dorsali per spazzole: legno lavorato (tondelli per seggiole, ecc.): uova fresche.

Da Londra: battelli da pesca (Trawlers) di acciaio, già costruiti per la guerra.

Per maggiori notizie gli interessati possono rivolgersi alla Camera di Commercio.

Per onorare la memoria di Carlo Banelli juniore

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto Carlo Banelli Iuniore macchinista del «Lloyd Triestino»:

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gran croce Elio Morpurgo — Spezzotti gr. uff. Luigi — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Zilli Ugo e famiglia — Famiglia Ongaro — Rizzi Pietro — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Mascagni cav. Mario — Vernitznig Giuseppe e Vittoria — Colutta dott. Antonio — Boschian e Co — Burghart cav. Rodolfo e Roberto — Marcovich Vittorio — Bissattini cav. uff. Giovanni — del Pup cav. Domenico.

Hanno versato lire 5: Furlani comm. dott. Isidoro — De Campo Antonio — Famiglia Luigi Gismondi — Leskovic Sabino — Vernig Ernesto — Petronio Ilio — Maffei Guido lire 2. — Totale L. 182. (Continua).

Una bambina annegata

A Caporiacco, (frazione di Fagagna) la bambina Ninfa Maria Fabbro, mentre stava trastullandosi, cadde in una pozza d'acqua annegandovi miseramente

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«CAVALLERIA E PAGLIACCI» «MANON» di Massenet

Anche ieri sera «Cavalleria e Pagliacci» hanno ottenuto un caloroso successo.

Oggi si chiude la stagione lirica.

Nel pomeriggio «Cavalleria e Pagliacci» e in serata «Manon».

CINEMA EDEN

Questa sera e domani: BERSAGLIO UMANO, emozionante dramma, protagonisti Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani.

Cronaca Sportiva

Istituto Tecnico-Virtus di Pasian Sch. (a Pasian Shiavonesco)

Il baldo team dell'Istituto Tecnico scenderà oggi a Pasian Schiavonesco per incontrarsi con quella Associazione Sportiva Virtus.

L'Istituto, che si reca a Pasiano, con ben 4 riserve, troverà difficilmente la via della vittoria, ma saprà ugualmente bene affermarsi.

Alla simpatica squadra concittadina i nostri auguri.

Treviso contro A. S. V. (riserve)

Oggi alle 14,30 sul campo di via Mentana si svolgerà il primo incontro del campionato riserve fra le squadre del Treviso F. B. C. e della Associazione S. Udinese.

La prima squadra si incontra a Como con la «Esperia» per il campionato di I Divisione.

STATO CIVILE

dal 3 al 9 Dicembre 1922

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 12, morti 1, esposti 1; totale 14 — Femmine: nate vive N. 14, esposte 1. — totale N. 15.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nonino Aldo agente di commercio con Castronini Solidea casalinga — Ciani Demetrio, bandaio con Famea Ardemia casalinga — Pignataro Raffaele impiegato con Trepin Luigia civile — Mencacci Casimiro messo esattoriale con Stella Emilia casalinga — Fabris Emilio operaio con Buiatti Giovanna Ida casalinga — Querini Vitorio commerciante con Lupieri Adelinda maestra — Dentesano Giuseppe falegname con Piani Gisella casalinga — Acchiappati Mario calzolaio con Lorenzetto Luigia casalinga — De Lorenzo-Noto Luigi vetturale con Beltrame Eva casalinga.

MATRIMONI

Casteletto Icilio, ferroviere con Tavian Maria casalinga — Barbetti Umberto elettricista con Azzano Teresa casalinga — Arnosti Gio. Battista, metallurgico con Mighetti Paolina casalinga — Chiofalo Giulio commerciante con Pittarito Olga possidente — Ballere Giovanni ufficiale postale con Comnetto Maria casalinga — Soncin Erminio impiegato con Tonini Emma casalinga — Sguazzero Ernesto meccanico con Obuel Iolanda casalinga — Murran Giuseppe ferroviere con Corona Santa sarta.

MORTI

Cremese Giordani Alice civile di anni 52 — Magro Del Gos Luigia civile di anni 93 — Della Pace Giovanni di Napoleone falegname di anni 24 — Crepaldi Gennari Anna fu Luigi casalinga di anni 79 — Angeli Filomena fu Giovanni, suora di anni 87 — Cinello Ziraldo Maria fu Gio. Batta casalinga d'anni 55 — Brunasso Troie ro Luigia di Alberto casalinga d'anni 90 — Segatti Elisabetta di Giuseppe casalinga d'anni 25 — Bresti Galliano d'anni 1 — Damiani Enrico Pietro fu Giovanni santese, d'anni 81 — Bulfon Luigi fu Alessandro, agricoltore d'anni 49 — Molinari Mazzolini Luigia fu Santo villica d'anni 69 — Cricco Valentino fu Angelo muratore d'anni 68 — Di Bernardo Ranieri di Silvio, studente d'anni 21. — Totale morti 14 di cui 5 appartenenti ad altri comuni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

ROMA, 9. — (per telegrafo).

Francia 146.56 — Londra 90.82 — Svizzera 375.37 — New York 19.800 — Berlino 0,258 — Vienna 0.03 — Bucarest 12 — Belgio 130.50 — Praga 63.

Trieste

TRIESTE, 9. — (per telegrafo).

Francia 141 — Londra 90.25 — Svizzera 375 — New York 19.70 — Berlino 0,245 — Vienna 0,245 — Bucarest 11,50 — Belgio 129 — Praga 62.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.15

Consolidato 5 per cento 86,20.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1502 — Azioni Banca Commerciale 928 — Azioni Credito Italiano 717 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 9. — (per telegrafo)

Italia 70,70 — Londra 64,67 — New York 14,17 — Svizzera 266.50 — Spagna 220 — Olanda 564,50 — Berlino 0,185 — Bucarest 8.775.

VIENNA, — (per telegrafo).

New York 71405 — Budapest 3075 — Londra 325900 — Italia 353600 — Bulgaria 53150 — Parigi 506900 — Svizzera 1346000.

GINEVRA, 9. — (per telegrafo)

Italia 26,675 — Berlino 0,066 — Vienna 0,0074 — Londra 24,245 — Parigi 37,70 — New York 5,3025 — Praga 16.85.

Questioni commerciali d'attualità

Sempre sulle ricevute in conto corrente

La Federazione Friulana della Industria e del Commercio, facendo seguito al comunicato di ieri, ci fa conoscere quanto la Segreteria della Associazione Commercianti Esercenti di Milano ha scritto in proposito del bollo sulle lettere di accreditamento confermando pienamente il contenuto del comunicato stesso.

La tassa di bollo è una tassa eminentemente di atto.

Canone fondamentale di tale legge è che un determinato atto o documento deve essere assoggettato alle tasse di bollo determinate dalla tariffa in quanto essi rivestano una determinata forma.

E ciò si noti bene sia a sfavore che a favore della Finanza. Non può quindi darsi la tassazione in base alle recondite intenzioni di chi ha emesso o redatto il documento ma per la applicazione della tassa deve aversi riguardo esclusivamente alle modalità con cui è redatto.

Nel caso in esame è quindi superfluo il ricercare se, di fronte ad una lettera di accreditamento in conto corrente esiste o meno il conto corrente corrispondente.

Detto ciò crediamo di aver detto tutto prova ne sia come ripetesi, che le contravvenzioni elevate in merito sono poche e rappresentano la opinione personale di qualche agente accertatore. Ha fatto quindi bene la Federazione Industriale Italiana a far presente alla Direzione Generale del Bollo la necessità che tutti gli organi finanziari si attengano alle precise disposizioni dell'articolo 47 della tariffa approvata col Testo Unico 6 gennaio 1918 n. 135 che riportiamo testualmente:

«Art. 47. — Estratti e copie di conti ricevute e lettere di accreditamento in conto corrente, lettere di accreditamento o addebitamento di somme per qualsiasi titolo, e relativi benestare, per ogni esemplare e per qualsiasi somma tassa fissa di L. 0.10

Di fronte a tale precise disposizione della legge non è ammissibile contravvenzione alcuna a meno che il governo non modifichi la dizione della legge stessa.

I numeri del lotto

Estrazione del 9 Dicembre 1922

BARI	74	11	60	42	62
FIRENZE	62	5	83	86	65
MILANO	52	51	61	31	7
NAPOLI	75	87	43	54	79
PALERMO	84	81	5	41	19
TORINO	38	19	67	13	47
VENEZIA	18	29	70	50	48
ROMA	62	29	90	31	73

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 * (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.16 — 15.40 — 18.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 * — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.55 — 19.25* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.23 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11.— 12.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.20 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni feriali escluse cioè le domeniche, il treno merci 1458 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.35 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 15.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine, 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 —

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»